



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti

VISTO

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti;

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE DEL 19 NOVEMBRE 2008 relativa alla gerarchia dei rifiuti;

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTE le nuove direttive contenute nel pacchetto UE sull'economia circolare che prevedono la modifica di sei normative e riformano l'economia circolare:

- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852

VISTO il D.Lgs 36/2003 del 13/01/2003 "attuazione della direttiva 199/31/CE

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

VISTO il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. concernente "Norme in materia ambientale relativa alle discariche dei rifiuti;

VISTA la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4635 del 23/03/2018, "linee di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 199 del d.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti", della quale ad oggi la Regione Lazio non ha rispettato le tempistiche di aggiornamento nel termine previsto del dicembre 2018.

VISTO art. 200 del D. Lgs 152/06 s.m.i. "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

VISTO art. 13 comma 2 della Legge 14 del 2012 proroga dei termini di cui all'articolo 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, come prorogato ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e dal d.p.c.m. 25 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011

VISTO l'art. 2 della Legge 191 del 2009 in cui veniva introdotto il comma 186-bis così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, legge n. 42 del 2010

VISTA la Legge Regionale 27/1998 s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 169 del 05 marzo 2010 "Disposizioni operative in merito alle Procedure VAS"

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 26 ottobre 2018 "Individuazione di soluzioni di riconversione della tipologia di impiantistica di Lazio Ambiente S.p.a.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 31 gennaio 2019 "Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio Linee Strategiche"

VISTA la determinazione G 01999 del 22 febbraio del 2019 "Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, Approvazione del Rapporto preliminare di valutazione ambientale strategica".

PREMESSO CHE

Con determina G11588 del 19/09/2018 la direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha avviato la procedura negoziata per l'individuazione di operatori economici a cui affidare il servizio di "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Rapporto Ambientale.

L'Art.195 comma 1 lettera m) del D.lgs 152/06 s.m.i. prevede che:

"l'individuazione di obiettivi di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti;

m) la determinazione di criteri generali, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, ai fini della elaborazione dei piani regionali di cui all'articolo 199 con particolare riferimento alla determinazione, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, delle linee guida per la individuazione degli Ambiti territoriali ottimali, da costituirsi ai sensi dell'articolo 200, e per il coordinamento dei piani stessi."

Nel capitolo 7 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con D.c.r 14 del 2012, venivano individuati i 5 Ambiti Territoriali Ottimali, e le loro funzioni. Nel capitolo 5 delle Linee Guida per l'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti regionale, la Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio (autorità proponente), conferma gli ambiti territoriali ottimali così come previsti dal cap. 7 del PRGR del 2012, dividendo però l'ATO Roma in due su-ambiti (Roma Capitale e Provincia di Roma).



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Nelle linee guida approvate con Delibera di Giunta n. 49 del 2019, viene inoltre calcolato il fabbisogno impiantistico dei diversi processi di trattamento del ciclo rifiuti, vista l'assenza di una pianificazione in termini di autosufficienza impiantistica degli Ambiti Territoriali Ottimali;

Nelle linee guida non sono previsti degli obiettivi chiari per riduzione della produzione dei rifiuti, e di quali operazioni di programmazione la Regione Lazio intende attuare al fine di conseguire l'obiettivo fissato dall'art. 5 della "Nuova Direttiva Discariche", secondo cui entro il 2035 la quantità di rifiuti allocati in discarica scenda minimo al 10% sulla produzione totale, così come di competenza dei Piani di Programmazione e di Gestione Regionali, in ottemperanza a quanto disposto delle direttive comunitarie citate.

Gli obiettivi strategici generali delle Linee Guida, nel cap. 2.2 "Si intende promuovere la realizzazione di impianti capaci di trasformare gran parte dei materiali della raccolta indifferenziata in nuova carta, plastiche, vetro, metalli e in biogas e biometano e materiali utilizzabili per il riuso a fini agricoli e per le costruzioni. Un processo che comincerà dalla riconversione del sito di Colleferro" Sono previsti investimenti in "nuove tecnologie Il Compound Colleferro, trasformando l'attuale impiantistica di termovalorizzazione in altra tipologia impiantistica.."

In virtù della sopravvenuta Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 10 agosto 2018, la quale fissa valori limite di emissioni autorizzabili, associati alle migliori tecnologie disponibili (BAT) per trattamento dei rifiuti, considerato che l'intera impiantistica della Regione Lazio dovrà essere sottoposta a rivisitazione delle autorizzazioni e ammodernamento degli impianti al fine di garantire valori limite di emissioni secondo le migliori tecniche disponibili.

I fabbisogni impiantistici considerati nelle linee guida, sono riferiti all'effettivo autorizzato, senza relazionarlo alla qualità del trattamento. Allo stato attuale, taluni impianti nonostante non lavorino al loro quantitativo massimo, non riescono ad effettuare un trattamento qualitativamente conforme alle autorizzazioni rilasciate.

CONSIDERATO CHE

L'art. 13 comma 3 del D. lgs 152/06 s.m.i. "La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione".

L'art. 11 comma 2 lettera d) della L.r. 27/98 affida alle province "l'eventuale individuazione di sotto-ambiti per la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi, qualora ricorrano esigenze di



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

carattere tecnico, all'interno degli ambiti territoriali ottimali, tali da assicurare l'unitaria ed adeguata dimensione gestionale.

L'art. 199 comma 3 lettera a) del D.lgs 152/06 s.m.i "I piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre:

a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, suddivisi per ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti, nonché la fissazione degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale, fermo restando quanto disposto dall'articolo 205;

g) il complesso delle attività e dei **fabbisogni degli impianti** necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e **autosufficienza** della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi **all'interno** di ciascuno degli **ambiti territoriali** ottimali di cui all'articolo 200, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;

L'art. 1 lettera c) della Direttiva UE 2018/850 del 30 maggio 2018 aggiunge l'**art. 3 bis** alla direttiva discariche 1999/31/CE: "Gli Stati membri si adoperano per garantire che, **entro il 2030**, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale conformemente all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE. **Gli Stati membri includono informazioni sulle misure adottate a norma del presente paragrafo nei loro piani di gestione dei rifiuti** di cui all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE o in altri documenti strategici che coprano l'intero territorio dello Stato membro interessato.

Il punto 8 e 9 "del PRGR approvato con delibera di consiglio n. 14 del 2012 sono stati fissati gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti a livello di ATO, e gli obiettivi per la raccolta differenziata al 31 dicembre 2012 pari al 65% per ogni ambito

Il punto 10.2 "del PRGR approvato con delibera di consiglio n. 14 del 2012 descrive gli impianti di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti urbani esistenti e autorizzati e non ancora realizzati, divisi per ATO.

Con delibera Deliberazione di Giunta n. 614/2018 è stato approvato lo studio preliminare della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo Rifiuti, e si dava mandato alla Lazio Ambiente S.p.A., nell'ambito delle risorse a disposizione della società, di sviluppare, in base agli indirizzi contenuti nello studio preliminare, un progetto di riconversione industriale per la conseguente adozione di ogni ulteriore adempimento, anche di tipo normativo, propedeutico all'esperimento di una nuova procedura di dismissione delle quote azionarie, la quale dovrà essere avviata entro il 30 giugno 2019.



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

PRESO ATTO CHE

Con Determinazione n. G 15753 del 5 dicembre 2018 affida il servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 e la redazione del Rapporto ambientale, per un importo pari ad € 134.8100,00 sul cap. E 31901. E.F. 2018 CIG 7644874D96, alla Soc. ESPER S.R.L.

La Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo Dei Rifiuti nelle linee guida individua due sub-ambiti nell'Atto Roma, e prende atto che: "Per il Trattamento. Al momento l'offerta impiantistica del trattamento di rifiuto indifferenziato nella Regione si basa su due tipologie di impianti: TMB/TBM – Trattamento meccanico Biologico – che tratta il rifiuto indifferenziato dove è ancora presente la frazione organica, e i TM (sono al momento in esercizio soltanto 3 impianti di questa tipologia) che trattano i rifiuti indifferenziati senza la presenza di frazione organica. Al momento non è garantita l'autosufficienza su base di ATO mentre è garantita l'autosufficienza su scala regionale. In particolare, alcuni ATO hanno maggiori capacità di trattamento rispetto a quelle richieste mentre l'ATO di Città Metropolitana e di Roma Capitale non risultano soddisfatte, anche ricordando che l'impianto di Albano Laziale per effetto dell'incendio del 2016 non è in esercizio. Si ritiene, in considerazione del progressivo superamento di tale tipologia di impianti, di non procedere ad una implementazione negli ATO deficitari di impianti di trattamento (TMB/TBM – TM) in quanto nella previsione delle presenti linee guida tale tipologia impiantistica dovrà essere superata da nuovi sistemi di gestione. Pertanto, si propone per il trattamento della frazione indifferenziata, nel periodo transitorio di massimizzazione della raccolta differenziata e di creazione di diversa tipologia impiantistica, una chiusura del ciclo a livello regionale, prevedendo che, con il raggiungimento dei livelli stimati di raccolta differenziata, anche gli ATO deficitari raggiungeranno l'autosufficienza e laddove gli impianti risultino sovradimensionati una modifica impiantistica degli stessi finalizzata alla massimizzazione del recupero di materia."

Nel 2017 la percentuale di raccolta differenziata nella Regione Lazio è pari al 45%, disattendendo gli obiettivi fissati nel 2012, previsti dal art. 205 del d.lgs 152/06 s.m.i.

Per la trasformazione degli impianti di trattamento esistenti, e il loro ammodernamento in ottemperanza alle nuove BAT, non sembrerebbe prevista una programmazione dettagliata degli interventi e relative tempistiche.

Le volumetrie trattate negli impianti non sono al massimo consentito e ciò nonostante la relazione ISPRA 2018 evidenzia una scarsa qualità del prodotto trattato rispetto anche alle autorizzazioni rilasciate, sia negli impianti tmb, tm che compostaggio.

Che negli ultimi anni, la direzione regionale competente alla gestione dei rifiuti, ha proceduto tramite determinazione a diverse modifiche delle autorizzazioni degli impianti, modificando di fatto il Piano vigente, utilizzando spesso impropriamente la procedura di modifica non sostanziale,



*Gruppo Consiliare
Regione Lazio*

raddoppiando volumetrie, autorizzando nuove linee senza il coinvolgimento degli enti preposti ad esprimere parere.

Ad oggi non risulta presentato nessun progetto di riconversione dal Lazio Ambiente spa per il Compound di Colleferro così come richiesto con delibera di giunta 614 del 2018.

La previsione degli impianti di trattamento / recupero / smaltimento, prevista nel punto 10.2 del PRGR 2012 è stata successivamente disattesa dalle diverse autorizzazioni rilasciate a taluni impianti, sbilanciando le volumetrie trattate negli ATO, per sopperire alle intercorse vicende giudiziarie, malfunzionamenti e danneggiamenti gravi di alcune tipologie di impianti.

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale On. Nicola Zingaretti, l'Assessore Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero Massimiliano Valeriani e la Giunta tutta per sapere

Su quale esigenze sia stato affidato il servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti e la redazione del Rapporto ambientale, alla soc. Esper per un importo pari ad € 134.8100,00, e se non ritiene che tale scelta sia in contrasto con l'art. 13 comma 3 del D. lgs 152/06 s.m.i. il prevede che "La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità precedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

Su quali richieste o esigenze di carattere tecnico gestionale, la direzione ha individuato i due sotto ambiti dell'ATO Roma di cui al capitolo 5 delle Linee Guida approvate con delibera di giunta Regionale n. 49 del 31 gennaio 2019.

Se ritiene che l'individuazione dei sub-ambiti Roma e Provincia di Roma sia in contrasto con l'art. 11 comma 2 lettera d) della L.r. 27/98, il quale affida alle province tale competenza.

Se il fabbisogno di impianti per il trattamento del compost, rispetto alla previsione di produzione aerobico e anaerobico, è stato calcolato tenendo presente il principio di coerenza con il Piano Energetico Regionale e gli impianti di produzione energia da rifiuti.

Quali indirizzi, la giunta intende dare al di consentire il superamento delle vecchie tecnologie di TMB/TBM – TM al fine di non inficiare il regolare ciclo dei rifiuti e garantire che lo stesso si chiuda all'interno dei cinque ATO Lazio e all'interno dei confini regionali.

Se la Giunta non ritenga opportuno fornire maggiori dotazioni finanziarie e strumentali, rispetto a quelle non previste nelle Linee di indirizzo, all'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, al fine di garantire durante il periodo di transizione per il raggiungimento delle



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

emissioni secondo le best available technology, un maggiore controllo a garanzia dell'ambiente e della salute.

Se il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Rifiuti del 2012, della percentuale di raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti pro capite siano stati adeguatamente considerati al fine di fissare i nuovi obiettivi prospettati nelle Linee Guida 2018.

Se gli obiettivi di Riduzione, e riciclaggio siano coerenti rispetto alle nuove direttive europee sull'economia circolare.

Se la scarsa qualità dei rifiuti trattati uscenti dagli impianti, certificati dal rapporto ISPRA 2018, non debba essere tenuta in considerazione nel calcolo del fabbisogno impiantistico, al fine di ottemperare a quanto disposto dal nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, il quale indica il 2035 quale anno in cui il rifiuto urbano destinato alle discariche non possa superare la percentuale del 10%.

Sullo stato di avanzamento dei lavori di progettazione per il piano di riconversione industriale, affidato a Lazio Ambiente s.p.a sulla base dello studio preliminare allegato alla delibera di giunta regionale 614 del 26 ottobre 2018, e se tale riconversione sia coerente con la nuova direttiva europea sul ciclo dei rifiuti e l'economia circolare.

Se e quali atti, Lazio Ambiente spa abbia prodotto in ottemperanza di quanto richiesto dalla Giunta con delibera n. 614 del 2018 per chiarire le tipologie di intervento e di impianti, previsione di flussi dei rifiuti al fine di realizzare il "Compound di Colleferro".

Quali siano le linee di indirizzo della Giunta, al fine di bilanciare le quantità autorizzate rispetto alla necessità impiantistica degli ATO.

Roma lì 31 Luglio 2019

Il Consigliere

Gaia Pernarella

CORRADO VAGNINA

SILVANA